

30 giugno 2024 n° 34
VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE
MT 11, 27-30

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, "e troverete ristoro per la vostra vita". Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

COMMENTO

Il messaggio del vangelo di oggi, entra nelle coscienze, le sollecita, richiama e sostiene per costruire l'umanità della giustizia e della pace. La preghiera di gratitudine che Gesù esprime è rivoluzionaria: "Ti ringrazio Padre, Signore di tutto l'universo perché hai voluto far conoscere a gente povera e semplice quelle cose che hai lasciato nascoste ai sapienti e agli intelligenti. Sì, Padre, così tu hai voluto". Gesù esprime l'esperienza che sta vivendo: coloro che presumono di essere sapienti e intelligenti rifiutano la sua persona e il suo messaggio. Sono gli uomini del potere religioso: i sacerdoti del tempio, i maestri della legge, i componenti del Sinedrio nella loro rappresentanza politico-religiosa. Sono gli uomini che garantiscono, perpetuano e difendono il sistema esistente. Gesù avverte la progressiva crescita del rifiuto nei suoi confronti che culminerà nella decisione di ucciderlo. Chi sono oggi? Gli uomini del potere economico, politico, dei mezzi di informazione, della religione, che pretendono di sapere e di gestire comunità, Paesi, mondo intero in modo che il sistema attuale si consolidi e si perpetui, che nulla cambi se non per aumentare i loro vantaggi e il loro potere. E pensando e agendo sono contrari al messaggio del Vangelo, anche se poi unendo presunzione e arroganza più di qualche volta in modo blasfemo dichiarano di esserne difensori e promotori. Gesù al contrario constata che la gente povera e semplice lo cerca, lo ascolta, si sente da lui accolta, ascoltata, incoraggiata e così trova la speranza per la propria vita, per cercare di uscire dalle situazioni di oppressione, violenze, privazioni, stanchezze in cui si trovano. Così dice Gesù: "Venite con me tutti voi che siete stanchi e oppressi: io vi farò riposare. Accogliete le mie parole e lasciatevi accogliere da me. Io non tratto nessuno con violenza e sono

buono con tutti". Chi sono? I bambini e le donne, gli ammalati, coloro che vivono tribolazioni e fatiche, la gente del popolo trascurata e disprezzata. E oggi chi sono? Sono innumerevoli in ogni parte del mondo: tutti coloro che affamati, oppressi, colpiti, considerati esuberanti dal sistema cercano liberazione e riconoscimento della loro dignità. A tanti non arriva il vero volto di Gesù, il suo messaggio autentico perché è così spesso presentato in modo sfuocato, intimistico, moralistico. Quando invece possono entrare in contatto con il Gesù vero e la profondità umana del suo messaggio si sentono accolti e rincuorati, avvertono la forza della sua presenza che accompagna.